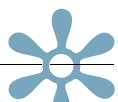


**Afiorismo orario**di **Antonio Fiore**

Napoli: condannato una settimana fa a oltre 4 anni di galera per aver rapinato al Rione Sanità un Rolex ai danni di un turista inglese, un 33enne è stato già scarcerato per essere affidato a una comunità terapeutica. L'affidamento avverrà ad horas.



## Il libro / Venanzio Postiglione

### «Da democrazia a felicità: ecco le dieci parole da cui ripartire»

di **Mirella Armiero**  
a pagina 7

**OGGI 31°**  
Sole e caldo  
Vento: 18 Km/h  
Umidità: 39%



DOM	LUN	MAR	MER
21°/28°	19°/28°	18°/30°	18°/32°

Onomastici: Antonio

Dati meteo a cura di **Il Meteo**

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



## Intelligenza artificiale

### SCUOLA E LA OCCASIONE EPOCALE

di **Francesco Coppa**

C'è una differenza sostanziale tra subire una rivoluzione tecnologica e guidarla. La scelta annunciata dal ministro Giuseppe Valditara sulle colonne di questo quotidiano, di introdurre strumenti di Intelligenza artificiale a supporto di circa ventimila studenti campani, può essere letta in entrambi i modi. Dipenderà da come la scuola, le istituzioni e le comunità locali sapranno interpretarla. Se l'IA sarà semplicemente un software capace di correggere esercizi o suggerire programmi di studio standardizzati, avremo perso un'occasione. Se invece diventerà uno strumento di emancipazione educativa, capace di riconoscere le fragilità senza mortificare i talenti, allora la Campania potrebbe trasformare una sfida epocale in un laboratorio di innovazione sociale. Napoli e il territorio campano non sono realtà qualsiasi. Sono luoghi di straordinaria densità umana e culturale, in cui convivono contraddizioni profonde: eccellenze universitarie e dispersione scolastica, creatività inesauribile e disuguaglianze territoriali, vocazioni internazionali e periferie che faticano a sentirsi parte del futuro. È proprio in contesti così complessi che la tecnologia può esprimere il suo volto più umano. L'Intelligenza artificiale applicata alla didattica promette di individuare tempestivamente le difficoltà di apprendimento, proporre percorsi personalizzati, adattare il ritmo dello studio alle caratteristiche del singolo studente.

continua a pagina 10



## In via Caracciolo La vittima aveva 60 anni Senza patente e in fuga Investe e uccide pedone per non fermarsi all'alt

FIRMATO DAI RESIDENTI

### Via Aniello Falcone, movida fracassona Arriva l'esposto

di **Fabrizio Geremicca**

Un esposto a prefetto, Comune e Questura sul caos (sonoro e automobilistico) creato dalla movida in via Aniello Falcone. A formarlo i residenti che chiedono anche un presidio fisso delle forze dell'ordine.

a pagina 5

di **Gennaro Scala**

Fugge a un posto di blocco, imbocca via Caracciolo contromano e uccide un pedone che attraversa la strada. È il riassunto brutale di quanto accaduto nella notte tra mercoledì e ieri sul lungomare di Napoli. La vittima aveva 60 anni. Mentre sullo scooter in fuga un trentenne e una sua amica: entrambi rimasti feriti. L'investitore, con una gamba fratturata, è agli arresti in ospedale: è accusato di omicidio stradale.

a pagina 3

**Linea 2** Provvedimento «precauzionale scattato all'1 di stanotte per l'intensificarsi del fenomeno»

## Bradisismo, stop al metrò

Rfi: anidride carbonica in galleria, sospese le corse tra Campi Flegrei e Pozzuoli

«La circolazione ferroviaria tra Napoli Campi Flegrei e Pozzuoli Solfatara è sospesa in via precauzionale dalle ore 01:00 del 13 giugno in seguito all'intensificarsi dei fenomeni di bradisismo che hanno interessato l'area dei Campi Flegrei». La nota di Rfi Campania, che riguarda la Linea 2 del metrò, è stata diffusa ieri sera. «Alla base del provvedimento, in coordinamento con la Prefettura di Napoli, la presenza di anidride carbonica all'interno della Galleria Flegrea, rilevata nel tratto compreso tra le località di servizio di Bagnoli-Agnano Terme e Pozzuoli Solfatara». Si rendono pertanto «necessari verifiche e interventi tecnici per il regolare svolgimento del servizio ferroviario».

**IL GIP: 1 ANNO LUI, 7 MESI LEI**

### Interdetti Oppido e Bergonzoni

di **Dario Sautto**

a pagina 5

## L'intervista Le nozze d'oro con la politica del sindaco sannita



### Mastella: «Mai abbandonato il territorio, così ho retto 50 anni»

di **Francesco Parrella**

«Ho retto tanto perché ho sempre coperto il territorio». Clemente Mastella sabato 20 giugno al Teatro Romano di Benevento festeggia 50 anni di carriera politica con Pierferdinando Casini; il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi; l'imprenditore Diego Della Valle; il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi; l'editorialista del Corriere Marco Demarco e il giornalista Gigi Marzullo.

a pagina 2

## TORRE DEL GRECO

### Il dipinto sacro che fa infuriare la Comunità ebraica partenopea

di **Roberto Russo**



Non assomiglia ad Aronne Pignone l'ebanista, il falegname ebreo a cui nel «Marchese del Grillo» Alberto Sordi rifiutò di pagare il «conticino» per il nuovo armadio. E però il vecchietto tutto vestito di nero che conta un mucchio di soldi fa indignare gli ebrei di Napoli.

a pagina 10



di **Diego De Silva**

Nell'ampia casistica dei reati commessi da minorenni di cui veniamo a sapere dai media, un movente che ricorre spesso nei fatti di sangue è la gelosia. È di pochi giorni fa, per dirne una, la notizia di un trentenne gambizzato per un emoji alla foto di una ragazza. Un emoji, capito? Quelle faccine idiote (de)pensate per esprimere emozioni e stati d'animo, che fanno un

## La gelosia di oggi figlia del «delitto d'onore»

effetto simile a quello degli applausi registrati delle sitcom americane degli anni 80.

A parte un paio di domandine preliminari a cui risponderanno gli inquirenti (com'è che lo sparatore – un ragazzo di una ventina d'anni o poco più, – era in possesso di una pistola? Chi gliel'ha data? Come si spiega questa facilità che tanti ragazzi, anche minorenni, hanno nel procurarsi un'arma da fuoco e portar-

sela in giro come fosse una IQOS?), salta agli occhi una contraddizione accecante fra la precocità sessuale delle giovani generazioni, l'attitudine a sperimentare, la genderfluidità, la non-binarità e tante altre categorie di cui abbiamo avuto conoscenza in tempi recenti, e la sopravvivenza di un sentimento bacucco e rimbambito come la presunzione di usucapione di un'altra persona.

continua a pagina 6

**Antonio Cardarelli**  
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE

**Napoli sidona**  
senza sangue non si cura

Ogni anno al Cardarelli 30.000 interventi chirurgici e 70.000 accessi in Pronto Soccorso  
Il tuo sangue può garantire le cure



scopri come donare





**LO DICO  
AL CORRIERE**

## Le concessioni

Il mare e Napoli: tanto rumore per nulla

Gentile d'Errico, alla fine non è cambiato proprio nulla. Dopo tanti contrasti, pacchi di carte bollate e tanti ricorsi, sui lidi napoletani lo scenario è praticamente intatto, se si fa eccezione per il bagno Sirena che è scalzato da Romeo. Certo, le tariffe delle concessioni sono state finalmente adeguate ed innalzate rispetto ai livelli infimi di un tempo. Ma intanto paga lo scotto di questa «mancata rivoluzione» l'unico stabilimento storico aperto dodici mesi all'anno (il Sirena, appunto) e riferimento dei veri napoletani appassionati del mare: per tutti gli altri ci sono state sole poche, irrilevanti, modifiche. E mi chiedo, dunque: ma possibile che sono stati affrontati questi tortuosi iter burocratici, pagati avvocati, coinvolti magistrati, strapazzata la burocrazia, sommati ricorsi su ricorsi, intraprese cause varie e diverse per arrivare ad un traguardo di «normalizzazione e legalità» che in un Paese normale sarebbe stato perseguito senza tanto schiamazzo? E allora qual è il problema? La protervia dei gestori che si erano arroccati sui loro fortini demaniali e non volevano mollare le proprie posizioni e i tanti privilegi? Dunque, l'ostinazione di chi credeva di poter essere il proprietario della costa e del mare? Ma che forse poteva essere sicuramente ridotto a miti consigli non solo invocando le norme e la legge, ma anche invitandoli a considerare che si trattava spazio sui quale avevano fatto grandi investimenti, nel nome dei quali avrebbero anche potuto accettare nuovi scenari. Scenari che ora ci sono. Ebbene, non ho le idee chiare in proposito, se ci pensassi ancora a lungo mi verrebbero in testa idee ammantate da una certa opacità. Ma ho la netta visione di una linea di costa (una delle poche a Napoli) a lungo negata e di uno spreco di soldi ingiustificato.

**Manlio Esposito**



di **Diego De Silva**

SEGUE DALLA PRIMA

D'accordo, si tratta di un male autoimmunitario che tutti noi, in varie gradazioni, abbiamo subito o subiamo. Purtroppo la gelosia ce l'abbiamo di default, e non è colpa nostra se la parte più rozza e deficiente che pure ci costituisce è incastonata nel campionario biologico; ma è pur vero che possiamo perimetrarla, controllarla e addirittura soffocarla, con quel minimo di empatia che c'im-

Risponde **Enzo d'Errico**

# MANFREDI AL BIVIO TRA NAPOLI E ROMA



**Caro d'Errico,**  
*a valle dei ballottaggi e, ancora di più, del ritorno del solito De Luca a Salerno come vede il panorama politico della Campania? Uno scenario dove c'è anche qualcosa di più: del sindaco Manfredi qualcuno dice che potrebbe essere un possibile premier, anche se altri sono molto più scettici. Di certo fra la conta delle poltrone, quelle dei voti, i cambi di casacca il panorama è poco chiaro.*

**Luca Nasti**

**Caro signor Nasti,**  
Per rispondere alla sua domanda ci sarebbe bisogno di un'enciclopedia. Che ovviamente risparmiò a lei e a me. Provo allora a condensare in queste poche righe gli aspetti che mi appaiono più rilevanti. Partiamo da Gaetano Manfredi. Mi sembra naturale che il sindaco sia sedotto dal canto delle sirene romane ma il viaggio è ancora lungo, nonché pieno di incognite e pericoli. Non sappiamo con quale legge elettorale andremo alle urne, quali saranno le

alleanze (a destra c'è l'enigma Vannacci da risolvere) e chi le vincerà. Nel fronte progressista le ambizioni personali sono tante e smisurate, al punto da rendere difficile una sintesi in grado di offrire ai cittadini un'offerta politica limpida e plausibile. Manfredi è un abile tessitore e dentro un panorama di aspiranti condottieri potrebbe giocare le sue carte se dalle urne venisse fuori qualcosa di simile a un pareggio, con la sinistra in vantaggio d'un paio di punti al massimo. In caso d'una vittoria più netta, potrebbe aspirare a un ministero di rilievo (quello alle infrastrutture, per esempio). Tuttavia credo che il suo compito principale sia di continuare a fare bene il sindaco, intervenendo là dove l'azione amministrativa ha balbettato. Penso alla pulizia della città, al decoro urbano e alla cultura, dove l'equipe di consulenti ha prodotto risultati modesti, e talora controversi, nonostante l'ingente mole di finanziamenti stanziati (13 milioni soltanto quest'anno). C'è poi il capitolo Regione, dove Roberto

Fico ha cominciato con passo da fondista sollevando non poche perplessità. Questo giornale, a suo tempo, ha anche condannato i criteri con cui ha formato la giunta, giudicandoli troppo vincolati alle esigenze interne dei partiti. Quella critica, secondo me, resta valida ma, per onestà intellettuale, va detto che il presidente della Campania, senza tradire il suo stile istituzionale fatto di sobrietà e pacatezza, nei primi mesi del mandato ha compiuto scelte radicali in settori chiave come sanità e welfare, rovesciando il metodo di governo che aveva caratterizzato il decennio deluchiano. L'intesa con Manfredi è solida ma questo non gli ha impedito, su taluni aspetti (in primo luogo le politiche culturali), di seguire strade diverse da quelle tracciate a Palazzo San Giacomo. Insomma, per il momento, siamo di fronte a una bella sorpresa. Poi si vedrà. E la destra? Me la cavo con una vecchia formula: non pervenuta. Purtroppo. A spese di un sano funzionamento della nostra democrazia.



## LA VOSTRA FOTO

«Il cappello verde di via Chiaia». Così Maria Bardi ha intitolato lo scatto realizzato da piazza Santa Caterina. Il primo tratto della strada che collega via Filangieri a piazza del Plebiscito «è coperto dalle chiome degli alberi che creano una piacevole ombra. Certo — aggiunge Bardi — ci sono le deiezioni dei volatili che si annidano fra i rami. E interventi di pulizia puntuali potrebbero certo giovare»

## Amori in città



di **Anna Paola Merone**



**Francesca Amirante e Marcellino Amato**

## Quarant'anni (e più) di passioni senza filtri

**M**arcellino Amato e Francesca Amirante stanno insieme dal 1983. E sono sposati dal 1989. Hanno due figli: Piera, che ha 33 anni, ed Egidio che ne ha 29. I ragazzi vivono entrambi all'estero e loro hanno così riconquistato da qualche tempo lo status di «giovane coppia». Liberi, insomma, di vivere il proprio tempo e di assecondare le proprie passioni. E alla voce passioni per Marcellino c'è senz'altro la cucina. Studi alla Nunziatella, broker assicurativo: da 10 anni si definisce l'uomo più felice del mondo. Da quando ha cioè rilevato la Taverna dell'arte alle rampe San Giovanni Maggiore, diventando finalmente ristoratore. Francesca ha intrecciato la sua passione per l'arte al lavoro: docente, esperta di politiche culturali — fra le altre iniziative, è fondatrice di Progetto museo — e, più di recente, consigliere regionale dalle numerose preferenze e una dichiarata attenzione per i temi che ha sempre seguito da vicino. I due si conoscono per caso quando lei ha 23 anni e lui 32: una differenza d'età notevole che nessuno dei due avverte. Marcellino è fratello di un amico di Francesca ed è reduce da una storia lunga sette anni, lei è libera: scocca una scintilla. Nella quale lui, uomo d'istinto, già vede un fuoco: resta subito travolto in un modo che non lo

abbandonerà più. Ancora oggi, a distanza di anni, confessa che se incrocia per caso Francesca in strada si emoziona. Una emozione che — sottolinea lei con sorridente ironia — non ha mai messo le



**Le sfide  
Intrecciare il lavoro  
e i propri sogni  
è possibile:  
l'arte per lei,  
per lui la cucina**

briglie ad una sua certa vivacità. Ma gli equilibri nella coppia ci sono, forti e stabili. Le nozze a Massa Lubrense, le estati a Kitzbühel — Marcellino, grande sciatore, a lungo culla l'idea di aprire un ristorante in alta quota dove portare i sapori della cucina della sua mamma pugliese e i piatti imparati da Giuseppe, che per anni ha lavorato a casa dei suoi genitori — i sogni, le passioni, ma i piedi ben piantati in terra. Si guardano negli occhi e lei sostiene che sia lui, dei due, il più intelligente. Lui nicchia e rilancia la palla a lei riconoscendone meriti e valori. È un gioco di slanci, di spazi concessi, di esperienze. Marcellino non vola e per andare a trovare uno dei figli che vive in Inghilterra hanno condiviso seimila chilometri in auto. Le sere, da dieci anni a questa parte, sono territori autonomi. Lei esce da sola, ma se ci sono impegni nei quali vuole coinvolgere il marito si prenota nella sua «agenda». Hanno sempre abitato nelle strade a monte di Posillipo, hanno un cane corso che si chiama Mazara (come i gamberi) e piatti preferiti differenti: il baccalà per Marcellino, il sartù di riso nella ricetta tradizionale della sua famiglia per Francesca. Innamorati? Come sempre, più di sempre. Il loro segreto? Conoscono la formula magica dell'intensità e non temono di usarla. Mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gelosia e «delitto d'onore»

pedisce di farci cani da guardia dell'altro, violentandone la libertà. Ma quello che impressiona, specie davanti a reati di sangue, è quanto questa sottoclasse di sentimento (perché di sottoclasse si tratta) abbia mantenuto le sue caratteristiche estreme e retrograde anche in genera-

zioni che, nell'ambito delle relazioni affettive, sono state capaci di evoluzioni finanche scandalose rispetto al benpensantismo di cui era appunto figlia la gelosia di un tempo, che fondava, per esempio, il delitto d'onore (quell'art. 587 del codice penale fascista che riduceva la pena per chi uccideva non solo il coniuge, ma anche la figlia e addirittura la sorella alla scoperta di una «illegittima relazione carnale») e, più in generale, una mentalità che, in fondo come in superficie, ammetteva l'assetto po-

liziesco delle relazioni sentimentali, matrimoniali in particolare.

Questa plateale contraddizione in termini generazionali è una delle tante controindicazioni dei tempi disgregati che stiamo attraversando; e che dimostra quanto si possa essere allo stesso tempo tecnologicamente evoluti e culturalmente analfabeti, tanto che viene da chiedersi a cosa serva tanta sapienza digitale se poi non si capisce niente della vita.

A sabato prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA